

Nasce Chiavagna la città dell'Entella con la fusione di quattro comuni

Sostituiti i cartelli d'accesso a Lavagna

Probabilmente non passerà alla storia come il famoso annuncio dello sbarco alieno fatto da Orson Wells in diretta radio nel 1938, ma di sicuro a Lavagna quel che è accaduto ieri mattina verrà ricordato per molto tempo.

La notizia, apparsa nottetempo su diversi muri della città dei Fieschi, è di quelle clamorose. Un comunicato recante il simbolo della Repubblica Italiana e firmato dal prefetto di Genova annunciava la fusione dei comuni di Chiavari, Lavagna, Cogorno e Carasco a partire dal giorno stesso e la contestuale nascita della municipalità di Chiavagna. Tutto ciò comportava la decadenza immediata dei quattro sindaci, lo scioglimento dei rispettivi consigli comunali e la nomina di un commissario straordinario che, con l'ausilio di due sub-commissari, avrebbe governato la nuova città unificata fino alle prossime elezioni. Alla luce di ciò



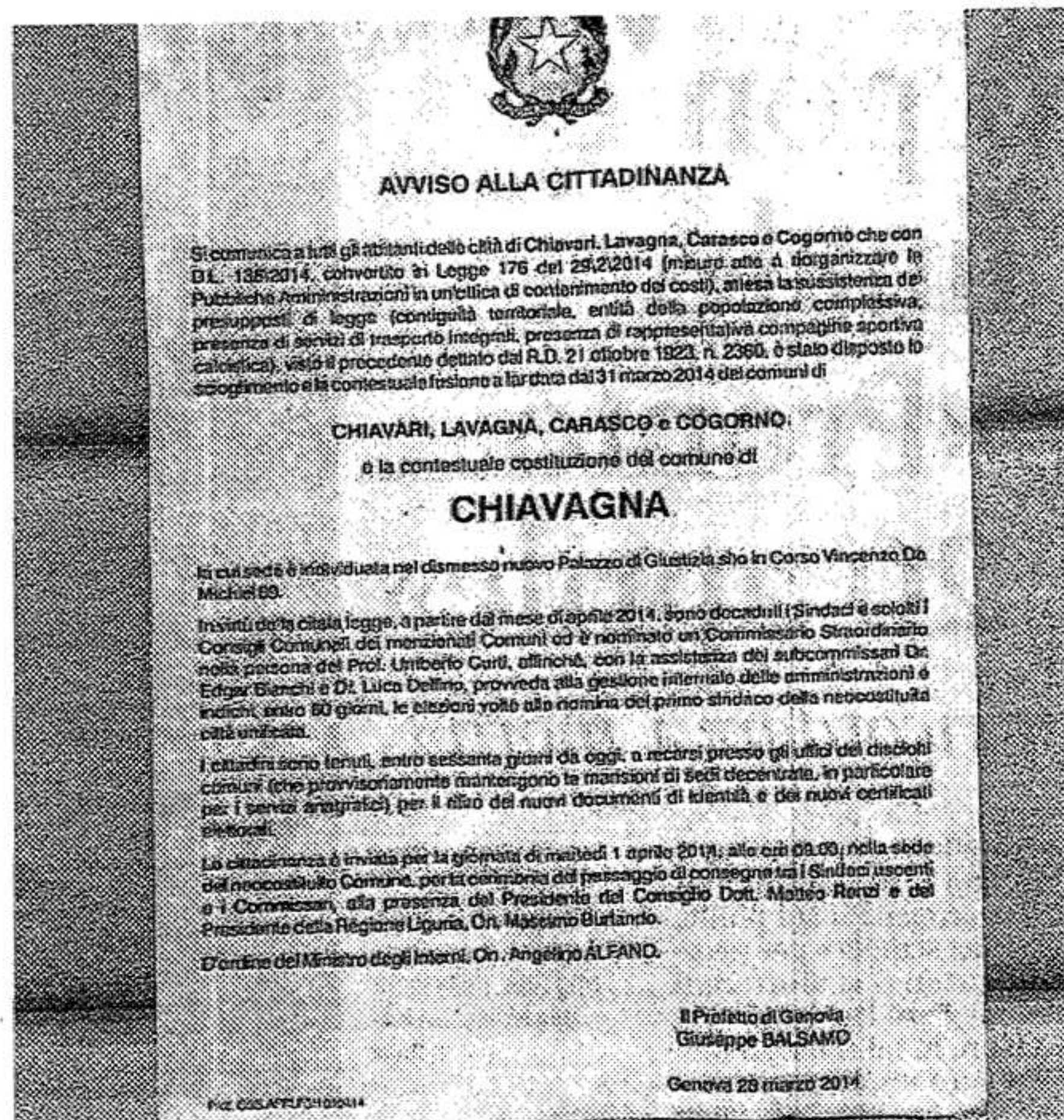
I cartelli posizionati ieri mattina

i cittadini erano tenuti a presentarsi entro 60 giorni presso gli uffici dei disciolti comuni per ritirare i nuovi documenti di identità e i nuovi certificati elettorali. Si annunciava, infine, che nella stessa mattinata alle ore nove presso la sede del neocomune, in-

dividuata nel Palazzo di Giustizia di corso De Michiel a Chiavari, sarebbe avvenuta la cerimonia ufficiale per il passaggio di consegne tra i sindaci decaduti e i commissari, alla presenza del presidente del Consiglio Matteo Renzi e di quello della Regione Liguria Claudio Burlando. Nel frattempo anche in tutti i cartelli d'accesso alla città la

scritta Lavagna era già stata sostituita dal nuovo toponimo.

Una svolta storica. La tanto evocata Città dell'Entella, di cui si discute da decenni e forse anche da secoli, diventava realtà. Una scelta impensabile fino a pochi mesi fa ma in tempo di



spending review e di tagli al sistema politico locale a molti non dev'essere sembrata poi tanto strana. E' bastato però un rapido sguardo al calendario per scoprire il mistero: non si trattava di un incredibile riassetto amministrativo quanto piuttosto di un semplice, ma geniale, pesce d'aprile.

Ad una seconda e più attenta lettura del manifesto lo scherzo appare evidente, soprattutto se ci si sofferma sui nomi che compaiono sullo stesso. Il prefetto di Genova si chiama Giovanni Balsamo e non Giuseppe come invece riportato in calce. Quest'ultimo, in realtà, altri non è che il famoso conte di Cagliostro, un avventuriero del '700 condannato per eresia dalla Chiesa. Anche i due ipotetici sub-commissari, Luca Delfino ed Edgar Bianchi, sono due perso-

naggi, entrambi genovesi, tragicamente noti alla cronaca nera: uno è accusato di duplice omicidio, l'altro è conosciuto come il maniaco dell'ascensore. E poi c'è la scelta di collocare il neonato Municipio nei locali del tanto discusso e mai funzionante nuovo tribunale di Chiavari. Infine la fantomatica legge, firmata dal Ministro dell'Interno Angelino Alfano, che avrebbe decretato la nascita di Chiavagna sarebbe stata emanata il 29 febbraio 2014, giorno mai esistito essendo questo un anno non bisestile.

Insomma un bello scherzo, orchestrato perfettamente da qualche anonimo buontempone, che se non altro ha contribuito a far vivere ai lavagnesi una mattinata con il sorriso sulle labbra.

MARCO TRIPODI